

□ Interrogazione n. 206

presentata in data 9 novembre 2010

a iniziativa del Consigliere Bucciarelli

“Rifiuti nocivi da trivellazione petrolifera e altri rifiuti. Comune di Potenza Picena (Macerata)”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Marangoni Enzo, presidente del gruppo assembleare Lega Nord,

PREMESSO:

che a far data dall'anno 1983 è stata effettuata una esplorazione petrolifera nel Comune di Potenza Picena (MC) con la realizzazione di una piazzola cantiere denominata “Morotti 1” di mq. 10.000 circa nell'ambito della concessione mineraria "Monte dei Priori";

che tale iniziativa dava esito negativo;

che la società mineraria concessionaria nel corso del 1993 chiudeva il pozzo sonda per accertata sterilità dello stesso;

che si rendeva necessario ripristinare lo stato dei luoghi in prescrizioni in osservanza alle prescrizioni a suo tempo dettate dalla Giunta regionale Marche con delibera n. 1626/1983;

che il lungo e conclamato stato di abbandono del cantiere minerario (a tacer d'altro) generava danni rilevanti alla stabilità del versante anche per la mancata regimazione delle acque di superficie ed ipoprofonde sin dall'origine;

che nonostante la mancata custodia dell'opera e delle prescrizioni regionali, il ripristino del sito avveniva con molto ritardo rispetto alla data di chiusura della sonda;

che la zona di cui trattasi è contigua ad una area altamente antropizzata;

che nel corso delle operazioni di ripristino (anno 1998) la società mineraria trasferiva dalle apposite vasche impermeabilizzate (speciali teloni) i residui nocivi ivi contenuti per interrarli a poca distanza insieme allo stabilizzato di cantiere: metri cubi 2.000 circa di rifiuti nocivi e metri cubi 2.000 circa di rifiuti breccia di cantiere per un totale complessivo di oltre 4.000 mc in sostituzione di altrettanta quantità di terreno vegetale, trasferito lontano ai tempi dell'insediamento per l'esplorazione (1983);

che si è trattato di un reitero di abusi commessi sul posto;

che la concessione edilizia n. 165/1996 del Comune competente, invece, prescriveva (e prescrive) la sistemazione dei rifiuti secondo la normativa al tempo vigente, cioè scarica;

che nel mese di giugno 2010 si è svolta una CTU disposta dal competente Tribunale;

che effettivamente sono stati rinvenuti i citati rifiuti organicamente sistemati sottoterra in sostituzione del terreno vegetale da riportare ivi;

che non risultano, allo stato, contestazioni riguardanti la suddetta anomala situazione al fine di ripristinare lo stato dei luoghi in conformità alle prescrizioni urbanistiche a suo tempo dettate;

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) i provvedimenti urgenti adottati dall'Amministrazione comunale di Potenza Picena per eliminare gli abusi tuttora in essere che potrebbero generare o aumentare il pericolo per le persone e le cose in caso di calamità naturali,
- 2) gli effetti della vicenda sia sul piano del danno alla credibilità istituzionale (s'impone di dare sempre l'esempio) sia sul piano ambientale urbanistico, tenuto conto che siamo in presenza di zona antropizzata anche da grandi vie di comunicazione come l'A/14 ;
- 3) se sono state accertate responsabilità ai vari livelli istituzionali, che allo stato degli atti appaiono piuttosto diffuse;
- 4) se ed in quale misura, tenuto conto della gravità del fatto de quo, possano intravedersi rispettabilità e/o coinvolgimenti concreti di imprese movimento terra quanto i lavori di ripristino del Morotti 1 furono eseguiti a suo tempo da una società non locale, ovvero con sede alle porte di Napoli.